

MODO INFOSHOP

1 - Coltrane

Editore: Black Velvet
Autore: Paolo Parisi

2 - Guerra civile

Editore: Autoprodotto
Autore: Ericailcane

3 - Hintergarten

Editore: Mami Verlag
Autore: Gosia Machon

4 - Big Baby

Editore: Coconino Press
Autore: Charles Burns

LILLIPUT

1 - Non vi lascerò orfani

Editore: Mondadori
Autore: Daria Bignardi

2 - La regina dei castelli di carta

Editore: Marsilio
Autore: Stieg Larsson

3 - Il giorno prima della felicità

Editore: Feltrinelli
Autore: Erri De Luca

4 - Sotto mentite spoglie

Editore: Pendragon
Autore: Angela Ferranti

di Sergio Rotino

Il teatro non è solo l'attore in scena, ma anche scrittura per la scena. In questa direzione si è mossa Debora Petrobono, direttore organizzativo del progetto Punta Corsara di Scampia e membro cda del Teatro di Roma, raccogliendo in *Senza corpo* (minimum fax, pp. 268, euro 12,50) otto copioni, otto drammaturgie prodotte da nove autori, che vanno a comporre un possibile panorama della nuova drammaturgia italiana. «La mia intenzione - dice Petrobono - era di creare una radiografia dell'esistente non ancora pubblicato, che rendesse varietà e diversità di scrittura, temi, riflessioni oggi possibili tra gli autori teatrali». Autori la cui età media è di circa 35 anni, con esperienze diverse sulle spalle e provenienza da tutta Italia. Tre fanno base a Roma, altri tre «sono pugliesi, uno è siciliano, e due dal nord-est». La si può vedere, dice, «un po' come una collezione privata, che si nutre di distanze e differenze: distanze geografiche, anagrafiche e stilistiche tra gli autori, e differenze tra gli oggetti». Bologna non trova spazio in *Senza corpo*. «La mancanza di autori bolognesi - precisa - non vuol dire che manchino esperienze interessanti. Però, per esempio, Teatrino Clandestino o Teatrino Giullare, sono compagnie che lavorano su testi di altri autori, classici o contemporanei che siano». Esulano da un lavoro di scrittura scenica. Ma questa indicazione di merito apre a una possibile mancanza di propulsione delle compagnie cittadine per la scrittura scenica. Per Stefano Casi ciò non è vero: «Tutta l'Emilia-Romagna è una regione ricchissima di esperienze che si rifanno al nuovo indagando ambiti formali o questioni tematiche diverse tra loro». Eppure qualcosa non torna se come dice Nicola Bonazzi, uno dei drammaturchi del Teatro dell'Argine, a Bologna c'è ben poco di nuovo. «Oggi la nuova drammaturgia si fa soprattutto altrove. Penso alla Sicilia, e in generale al Sud, ma a Bologna no». Forse sconta i fasti passati? «Tutta la regione rischia di riecheggiare gli esempi che hanno davanti e basta» stringe Casi. Ma è possibile che in città non si produca nulla di drammaturgicamente interessante? Bruna Gam-



Una riflessione a partire da "Senza corpo" di Petrobono
**Viaggio nella drammaturgia
made in Bo: il nuovo che c'è
non sempre trova spazio**

barelli, regista di *Laminarie*, afferma che «aver pubblicato *Tragedia e fiaba. Il teatro di Laminarie 1996-2008* testimonia l'esistenza di una scena contemporanea bolognese». O bisogna guardare alla questione da un altro punto di vista. Cristina Valenti, responsabile Premio Scenario, non crede che «oggi come oggi esista una drammaturgia contestualizzata. Poi Bologna è luogo

di transito. L'ultima grossa fucina di artisti a è rappresentata dal Teatro Laboratorio di Leo. Ma aveva connotazioni bolognesi? Ed era incentrata sulla scrittura drammaturgica?». Casi elenca il nuovo in città: «L'area degli autori che fa riferimento a Teatro dell'Argine con Bonazzi e Pietro Floridia e l'esperienza autorale in versi di Alessandro Berti in residenza al S. Martino».

LA RIVISTA Un incontro al Dms con il direttore Fabio Matteuzzi Alida Valli, il senso dell'attrice

Prosegue con un omaggio alla diva Alida Valli, l'attività della Soffitta del Dms. Alle 16 ai Laboratori Dms (via Azzo Gardino 65/a) si tiene l'incontro "Alida Valli: il senso dell'attrice" a cura di Fabio Matteuzzi, direttore della rivista *Fuorivista*. La tavola rotonda punta i fari su un'attrice che, dai primi anni Trenta all'inizio del nostro secolo, ha spaziato con estrema versatilità dal cinema dei telefoni bianchi a ruoli drammatici, al melodramma al noir. La sua filmografia è dunque un stimolo importante per un percorso critico, un omaggio a un'attrice multiforme, diva e antidiva.

Intervengono: Pierpaolo De Mejo (regista di "Come diventai Alida



I film
Al Lumière
una rassegna
dei suoi capolavori

Valli"); Francesco Pitassio (Università di Udine); Cristina Bragaglia e Giacomo Manzoli (Università di Bologna); Sara Fiori e lo stesso Matteuzzi (Fuorivista). Ingresso libero.

Il progetto si completa con una retrospettiva, realizzata in collaborazione con Cineteca al Cinema Lumière con alcuni capolavori interpretati dall'attrice, da *Senso* di Visconti (16 marzo

alle 16.30) a *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati (14 marzo alle 18), da *Novecento* di Bertolucci (12 e 13 marzo alle 17.30) a *Il grido* di Antonioni (23 marzo alle 20). Biglietteria del Lumière, ingresso ridotto per studenti Dms. Info: 051.2092413.

APPUNTAMENTI

Il trionfo dell'apparenza

Alle 18 alla Cappella Ghisilardi (piazza San Domenico) alle 18 presentazione del libro "Il trionfo dell'apparenza" di Pino Aprile (Edizioni Piemme).

Una tragedia negata

Da Zammù Libreria (via Saragozza 32/a) alle 19.30 Demetrio Paolin presenta "Una tragedia negata" (Il maestrale) in cui sono ripercorsi gli eventi più cruenti degli anni di piombo.

Rabet

Alle 21 da Modo (via Mascarella, 24) "Rabet. La scomparsa di un punto cardinale" di Martin Jankowski (Cabila edizioni). Ne parlano con l'autore Balthazar Pagani e Francesca Biagioli di Cabila.

La notte che bruciò il jazz

Alle 22 alla Cantina Bentivoglio (via Mascarella, 4) "La notte che bruciò il jazz" di Michele Minisci. Il libro è la storia dei primi 25 anni del Naima di Forlì.

L'attualità di Montale

Alle 15 nell'aula S7 dell'Accademia delle Belle Arti (via Belle Arti 54) lezione di Alberto Bertoni su "Attualità di Montale". Ingresso libero.

LETTI PER VOI

"La luna è girata strana" del giovane forlivese Il romanzo di formazione di Simone Rossi



A volte basta l'esergo per innamorarsi di un libro. Capita con *La luna è girata strana* (Zandegù editore, pp. 94, euro 12) romanzo breve del forlivese Simone Rossi aperto da poche parole prese da "Gandhi, probabilmente", ovvero: "Ogni volta che leggo la Bibbia mi viene voglia di diventare cristiano. Ogni

volta che vedo i cristiani mi passa la voglia". A seguire ecco un racconto che si inserisce nel contesto della narrativa di viaggio per poi tradirlo; che carpisce il suo nucleo a una esperienza autobiografica vissuta in Etiopia circa due anni addietro dallo stesso autore, oggi ventiseienne, ribaltata in bruciante romanzo di formazione. La scrittura è veloce, ironica. L'autore riesce a essere presente con discrezione. Vogliamo un seguito

(s.r.)

La scrittrice bolognese ha pubblicato per Manni La porta della notte La poesia di Zara Finzi

È una poesia dalle cadenze più narrative che liriche quella proposta da Zara Finzi in *La porta della notte* (Manni, pp. 104, euro 12). Alla sua terza prova l'autrice bolognese di origini mantovane trova una chiave interpretativa che apre al mondo, alla storia personale e universale del mondo. I testi non hanno mai titolo, probabilmente per raggiungere ancora di più il senso di un dire coeso, di una prosecuzione del discorso. Che è fatto di invocazioni, di rabbia, di interrogativi spesso dolenti. Un discorso in cui non mancano sia i momenti di paura che di stasi e di gioia cantichata a mezza voce come a



non volerne incrinare la purezza. Finzi propone comunque una poesia forte, che tende a un dire alto privo però di inutile magniloquenza.

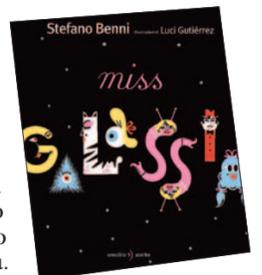
(s.r.)

Un racconto per ragazzi illustrato da Luci Gutiérrez

Miss Galassia, Benni si dà alla fantascienza

A Stefano Benni la fantascienza piace, da sempre. E piace soprattutto se ci può lavorare di allegoria e di metafora. Cosa che accade anche in *Miss Galassia* (orecchio acerbo, pp. 32, euro 13,50), racconto per i ragazzi dagli otto anni in su illustrato dalla spagnola Luci Gutiérrez.

In questa incursione nella narrativa per ragazzi si narra del pianeta Vanesium, al centro della Via lattea, dove gli abitanti sono ossessionati dall'aspetto fisico e dall'essere sempre alla moda. Un pianeta insopportabile quanto a noi vicino. Luogo ideale per il concorso di miss Galassia, che eleggerà la creatura più bella dell'universo e a cui partecipano personaggi assurdamente reali. Lo vincerà Imagia che nessun giurato vede mai. E come? Basta chiudere gli occhi...



(s.r.)